NOTE BIBLIOGRAFICHE SU EDWARD BULWER-LYTTON (1803-1873)

OPERE PUBBLICATE A NAPOLI (1836-1914)
ZANONI (1842)
LA VENDETTA DEL DOTT. LLOYD (A STRANGE STORY, 1850)

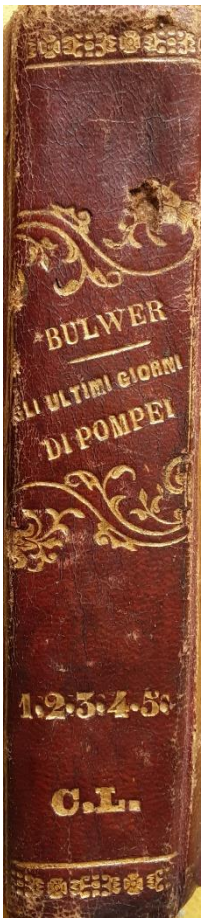
di

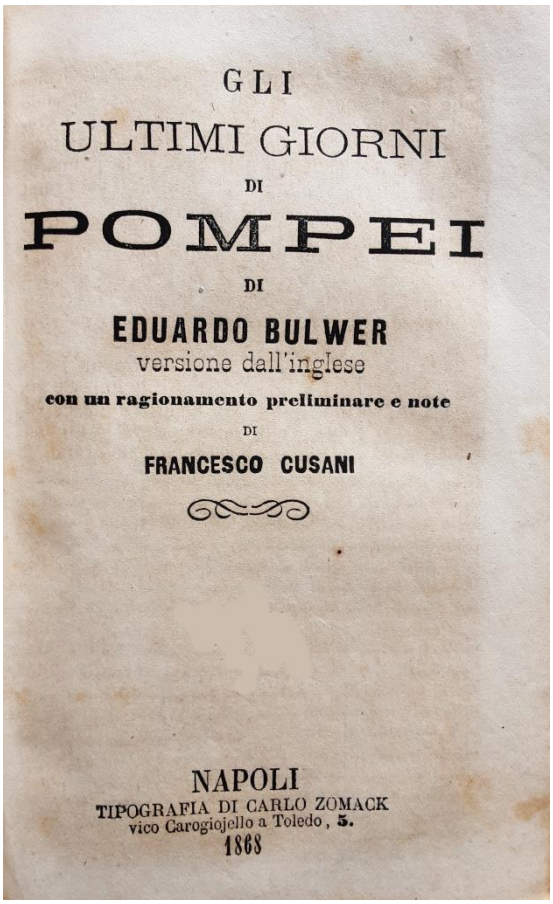
Tidelar

OPERE DI EDWARD BULWER-LYTTON PUBBLICATE A NAPOLI (1836 -1914)

- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei (1834), con un ragionamento e note di F. Cusano, presso Saverio Starita, Vol. V, Napoli, 1836.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei (1834), con un ragionamento e note di F. Cusano, presso Vinc. Puzziello, Napoli, 1836.
- E. Bulwer-Lytton, Il Lamento dell'ultimo Fauno, due sonetti, in L'Iride, anno III, Napoli, 1836 (sonetti tratti e tradotti dalla novella The Pilgrims of the Rhine, London, 1834).
- E. Bulwer-Lytton, Notte e Mattino (1841), Gaetano Nobile Libraio editore, Napoli, 1842.
- E. Bulwer-Lytton, L'Inghilterra e gli Inglesi (1833), Stab. Tip. G. Nobile, Napoli, 1844.
- E. Bulwer-Lytton, Ernesto Maltravers (1837), Tip. C. Battelli, Napoli, 1843/44 (fasc. 4)
- E. Bulwer-Lytton, Alice o i Misteri (1838), in continuazione al romanzo Ernesto Maltravers, C. Batelli, Napoli, 1844/45.
- E. Bulwer-Lytton, L'ultimo dei Baroni (1843), versione italiana di Nicodemo Palermo, Stamperia del Fibreno, Napoli, 1857.
- E. Bulwer-Lytton, I Figli della Notte (Lucrezia o i figli della notte, 1846), versione italiana di Nicodemo Palermo, Stamperia del Fibreno, Napoli, 1858.
- E. Bulwer-Lytton, Saggi sopra la vita, la letteratura e i costumi (The Caxtons 1849), versione dall'inglese di F. P. Fenili, Tip. dell'Iride, Napoli, 1864.
- E. Bulwer-Lytton, Chi mi salva l'onore. L'orfana e la sua carnefice, romanzo storico (?), L. Chiurazzi, Vol. IV, Napoli, 1864.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Vol. V, Società Editrice, Napoli, 1865.

- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Tip. di C. Zomack, Napoli, 1868.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Illustrazioni in cromolitografia pel romanzo di E. Bulwer sui dipinti di Giacomo Casa (8 fogli), Richter & Co. Napoli, 1873.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Vol. V, Tip. di C. Zomack, Napoli, II ediz. 1871, III ediz. 1875, IV ediz. 1881.
- E. Bulwer-Lytton, Cola di Rienzi: l'ultimo dei tribuni (1835), F. Pagnoni, Milano-Napoli, 1876.
- E Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, racconto della prima era cristiana seguito al Quo vadis? di Sienkiewicz, G. Lubrano, Napoli, 1900.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, racconto della prima era cristiana seguito al Quo vadis? di Sienkiewicz, Mario Nobili, Napoli, 1900.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, racconto della prima era cristiana seguito al Quo vadis? di Sienkiewicz, G. Regina, Napoli, 1902.
- E. Bulwer-Lytton, Da Roma a Pompei: racconto della prima era cristiana seguito al Quo vadis?, con illustrazioni, Bideri, Napoli, 1902.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Gaetano Regina Libraio editore, Napoli, 1902.
- E. Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Bideri, Napoli, 1914.



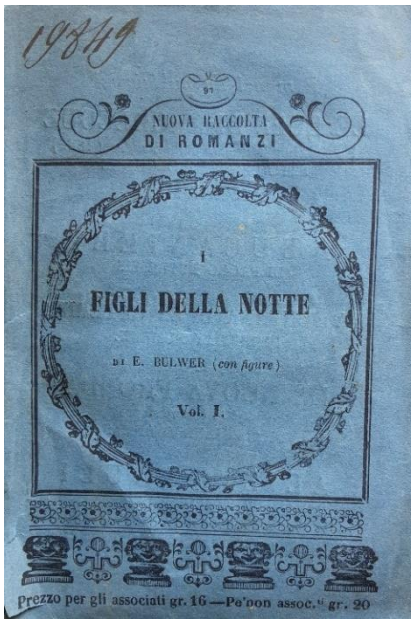

GLI
ULTIMI GIORNI
DI
POMPEI
DI
EDUARDO BULWER
versione dall'inglese
con un ragionamento preliminare e note
DI
FRANCESCO CUSANI

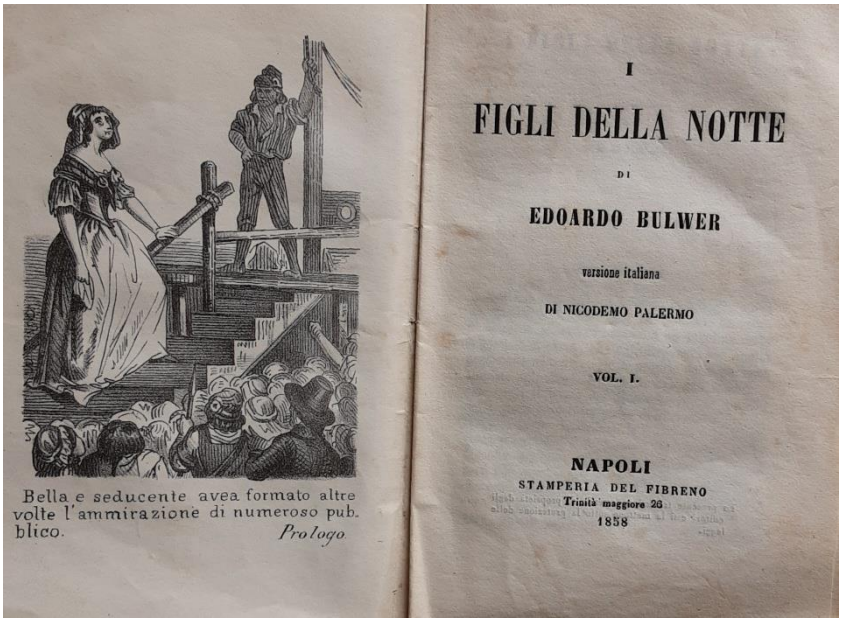
NAPOLI
TIPOGRAFIA DI CARLO ZOMACK
vico Carogiojello a Toledo, 5.
1868

Edward Bulwer-Lytton, Gli ultimi giorni di Pompei, Tip. di C. Zomack, Napoli, 1868.

"All'epoca cui si riferisce la mia storia il culto d'Iside era tuttavia in gran reputazione; e le più ricche devote spedivano fino in Egitto per avere la misteriosa acqua del Nilo, e spargerla sugli altari della Dea. Io introdussi l'Ibis nella descrizione del Tempio d'Iside a Pompei, benché si credea che quest'uccello languisca e muore trasportato fuori dall'Egitto. Ma per vari motivi sarebbe troppo lungo enumerare, credo che l'ibis si trovasse sovente nei tempi d'Iside in Italia" (da una nota a margine di E. Bulwer-Lytton ne "Gli ultimi giorni di Pompei").

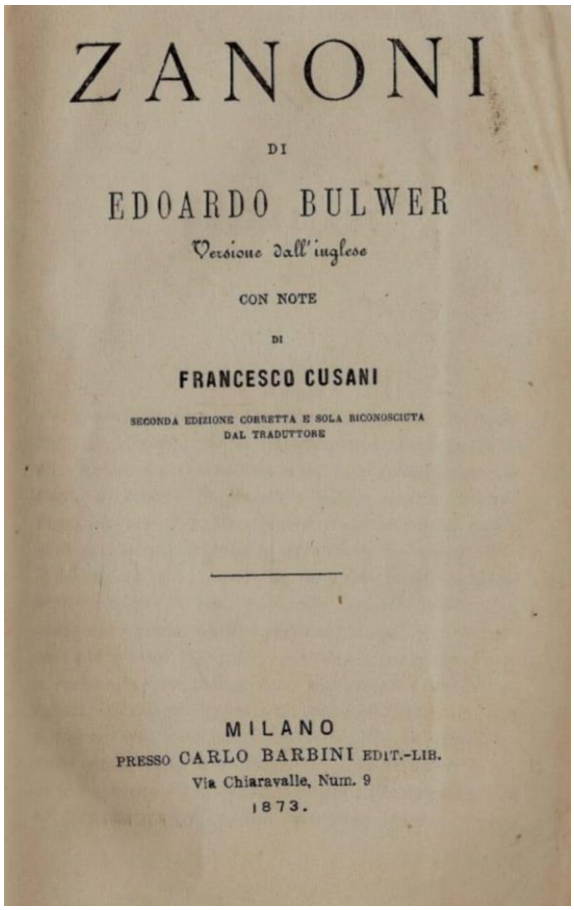
Tempio di Iside di Pompei (Ricostruzione grafica, Richter & Co., Napoli 1920 ca.)





"Sotto il regno del Terrore, a Parigi, stava un mattino seduto nel suo appartamento un uomo di trenta anni incirca innanzi a un tavolino tutto ingombro di carte, che egli disponeva con quella precisione metodica, ch'è propria delle persone abituate agli affari. Dietro gli era una libreria con sopra il busto del Robespierre, le scansie della quale erano tutte piene di libri scientifici la maggior parte riguardanti la Chimica e la Medicina, pochi altri l'Alchimia, vari trattati sulla filosofia inglese, e gli storici italiani. Fra essi però non osservavasi quella immensa farragine che era parto della epoca procellosa: indizio sicuro d'esser il proprietario amante del quieto vivere, affatto estraneo alle passioni agitate della Rivoluzione; sebbene poi, osservando sul tavolino de fascicoli, ov'eran scritte queste semplici parole: "Relazioni su Lione" e pacchi di lettere del Robespierre e del Cuthon, tal supposizione non potesse più durare" (dal Prologo: Edward Bulwer-Lytton , I Figli della Notte (Lucrezia), versione dall'Inglese di Nicodemo Palermo, Stamperia del Fibreno, Napoli, 1858).

ZANONI – BIBLIOGRAFIA ITALIANA


ZANONI

DI

EDOARDO BULWER

Versione dall'inglese

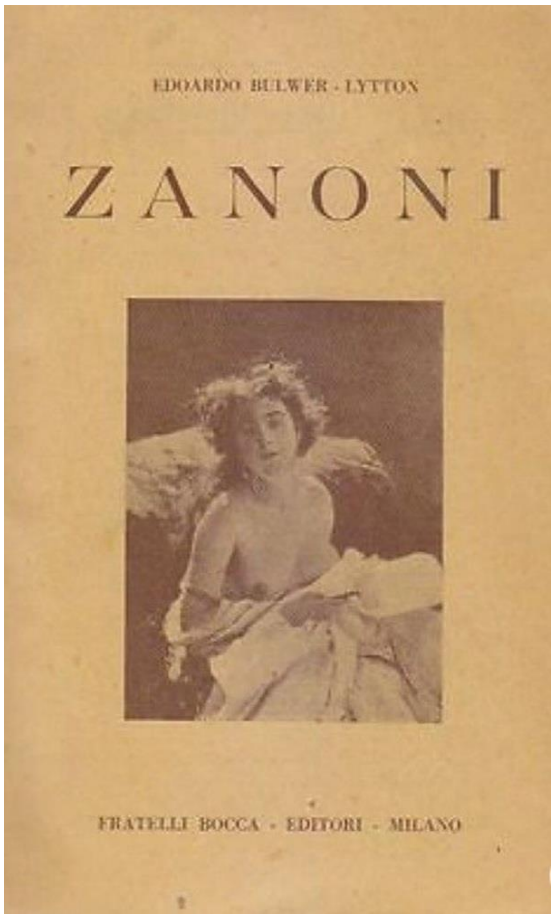
CON NOTE

DI

FRANCESCO CUSANI

SECONDA EDIZIONE CORRETTA E SOLA RICONOSCIUTA DAL TRADUTTORE

MILANO
PRESSO CARLO BARBINI EDIT.-LIB.
Via Chiaravalle, Num. 9
1873.


EDOARDO BULWER - LYTTON

ZANONI

FRATELLI BOCCA - EDITORI - MILANO

Edward Bulwer-Lytton, Zanoni, nelle versioni de 1873 e del 1945.

"Nell'ultima metà del secolo scorso viveva in Napoli un valente artista di nome Gaetano Pisani musicista di genio ma non di popolare rinomanza perché eravi in tutte le sue composizioni qualche cosa di capriccioso e fantastico non gradito ai dilettanti napoletani. Egli andava pazzo per i soggetti non familiari, nei quali introduceva arie e sinfonie eccitanti una specie di terrore negli ascoltatori. Il titolo delle sue composizioni manoscritte varrà a indicarne l'indole: II Banchetto delle Arpie, Le Streghe di Benevento, La discesa d'Orfeo fra le Ombre, Il Mal Occhio, Le Eumenidi, e molte altre che palesavano un'immagine potente desiderosa del terribile e del soprannaturale ma spesso ingentilita da un'aerea e delicata fantasia, con passaggi di grazia e bellezza squisita. È vero che Gaetano Pisani nello scegliere i soggetti dall'antica mitologia era più fedele del suoi contemporanei all'antica origine ed al genio primitivo dell'opera italiana. Questa che discende quantunque snervata dalla originaria unione fra il canto e il dramma allorché dopo un lungo periodo di oscurità e di avvilimento recuperò lo scettro benché più pomposo, lungo le sponde dell'Arno etrusco, e tra le venete lagune trascelse le sue prime ispirazioni tra le classiche sorgenti delle leggende pagane. Pisani aveva composti altri pezzi di musica di maggior importanza e fra

questi un'opera non pubblicata né forse pubblicabile: La Sirena. Codesto spartito sogno della sua gioventù e lavoro della virilità non cessava di occuparlo... (dal cap. l di Zanoni)

"Possiamo tradurre Estasi musicale anche secondo il senso letterale? Lettore di Zanoni, noi possiamo farlo, in memoria della sua parte preponderante (per ciò che riguarda la filiazione esoterica di Viola Pisani) che Bulwer-Lytton ha assegnato al padre della giovane donzella e l'assai bizzarro e assai geniale maestro Pisani. Viola nata da un sogno, camminerà nel sogno protetta dal mondo esteriore da un baluardo fatto di melodia. Silfi e Salamandre, dalle ali vibranti e musicali, si muoveranno e secondo il desiderio traspireranno attraverso quell'atmosfera fatata messa in vibrazione dagli accordi del barbiton..." (tratto da Stanislao De Guaita: Commenti alla prefazione di Zanoni, in Alla Soglia del Mistero, II ediz., Atanòr, Roma, 1974).

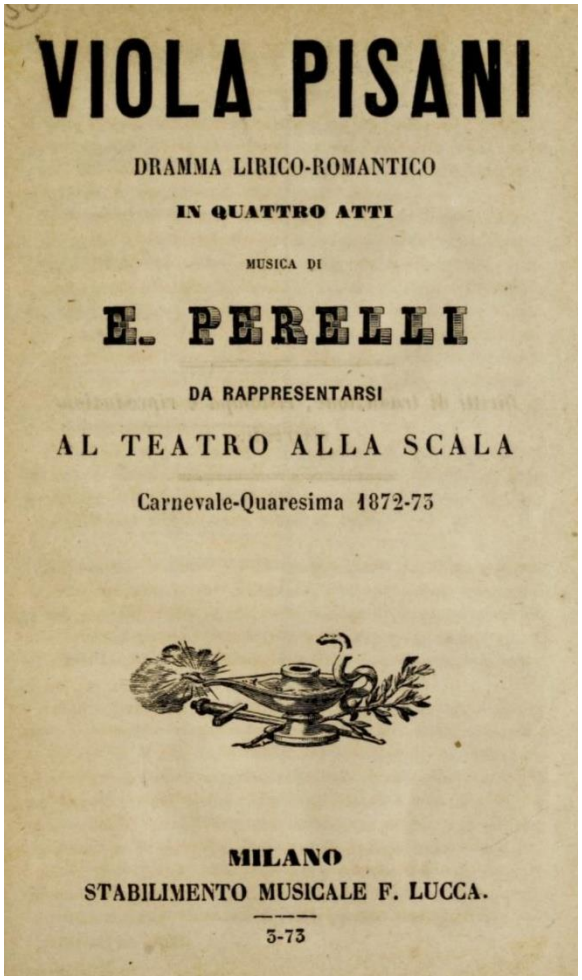
Zanoni (1842). Edizioni Italiane 1848-2016

- E. Bulwer-Lytton, Zanoni, vers. di F. Cusani, Tip. e Libreria Pirrotta, Milano, 1848.
- E. Bulwer-Lytton, Zanoni, vers. di F. Cusani, II ediz. corretta e sola riconosciuta dal traduttore, C. Barbini, Milano, 1873.
- E. Bulwer-Lytton, Zanoni, vers. di F. Cusani, Fratelli Bocca Editori, Milano, 1945.
- E. Bulwer-Lytton, Zanoni, trad. dall'inglese di Luceste, Sonzogno, Milano, 1946.
- E. Bulwer-Lytton, Zanoni, Fratelli Bocca Editori, II ediz., Milano, 1952.
- E. Bulwer-Lytton, Zanoni, a cura di Madeline Merlini, Tea, collana Teadue, Milano, I ediz. 1991, II ediz. 2006, III ediz. 2016.

Bibliografia

- E. Perelli, libretto d'opera, Viola Pisani, Dramma lirico romantico in quattro atti musicali di E. Perelli, da rappresentarsi al Teatro alla Scala, Carnevale-Quaresima, Stabilimento Musicale F. Lucca, Milano, 1872-1873.
- Pietro Bornia, Il Guardiano della Soglia, ne Il Mondo Secreto fascicoli n. 6-7, Detken & Rocholl, Napoli, giugno/luglio, 1898.
- P. Bornia, Il Guardiano della Soglia, Prefazione di G. Kremmerz, Biblioteca Esoterica, I ediz., Libreria Detken & Rocholl, Napoli, 1898.
- P. Bornia, Il Guardiano della Soglia, aggiuntovi un appendice di E. Bulwer-Lytton, II ediz., Società Editrice Partenopea, Napoli, 1917.
- P. Bornia, Il Guardiano della Soglia, aggiuntovi una prefazione di Bulwer e La voce del Silenzio, III, IV ediz., Società Editrice Partenopea, Napoli, s. d. (1921/22 ca.).
- Stanislao De Guaita, Alla Soglie del Mistero, traduzione di Orfeo Eli, nell'ultima ediz. francese corretta, ampliata e illustr. con due figure magiche di Khunrath, Società Editrice Partenopea, I ediz., Napoli, 1928.

- P. Bornia, Il Guardiano della Soglia, con nota introduttiva di A. Verniero, aggiuntovi la prefazione di Bulwer e i Rosa Croce col discorso Iniziatico per un' Amissione Martinista tenuto per il 3° grado da Stanislao De Guaita, III, IV ediz., Società Editrice Partenopea, Napoli, 1946.
- P. Bornia, S. De Guaita, Il Guardiano della Soglia, V ediz., Casa Editrice Rocco, Napoli s. d. (1959ca.).
- AA. VV., Il super uomo e i suoi simboli nelle letterature moderne, Vol. 2/3, La Nuova Italia, Firenze, 1972.
- Spina Di Giorgio, Il soprannaturale nella letteratura inglese del Novecento, Fratelli Bozzi, Genova, 1973.
- Stanislao De Guaita, Alla Soglie del Mistero, traduzione di Orfeo Eli, nell' ultima ediz. francese corretta e ampliata con due belle figure magiche di Khunrath, II ediz., Atanor, Roma, 1974.
- S. Caporaletti, L'Utopia profetica di Edward Bulwer-Lytton e di Samuel Butler, Adriatica Salentina Editrice, Lecce, 1981.
- Fernando Picchi, Zanoni: fonte e dottrina, Portosalvo, Napoli, 1982.
- Angelica Palumbo, Edward Bulwer-Lytton e la letteratura alchemica inglese, Compagnia del librai, Genova, 1984.
- Angelica Palumbo, La presenza classica nel romanzo storico inglese XIX, XX secolo, De Ferrari editore, Genova, 1998.
- Gaetano Lo Monaco, Edward Bulwer-Lytton e l'ambiente iniziatico partenopeo-nilense in"Atrium"rivista di studi metafisici e tradizional, annoV, n. 3, Trento, 2004.
- Marco Barletta, Due fontane che di diverso effetto hanno liquore: l'intertestualità in traduzione. Il caso Zanoni di E. G. Bulwer-Lytton (1842), Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Associazione culurale Viaggiatori, Napoli, 2019.


VIOLA PISANI

DRAMMA LIRICO-ROMANTICO

IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

E. PERELLI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ALLA SCALA

Carnevale-Quaresima 1872-73

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA.

5-73

E. Perelli, libretto d'opera, Viola Pisani, Dramma lirico romantico in quattro atti musicali di E. Perelli, da rappresentarsi al Teatro alla Scala, Carnevale-Quaresima, Stabilimento Musicale F. Lucca, Milano, 1872-1873.

AVVERTIMENTO

Questa che si ardisce di presentare oggi al Pubblico, è un'opera essenzialmente musicale; meno che un libretto, le scene sulle quali fu tessuta la musica, disadorne di ogni pregio letterario, sarebbero da considerarsi come un programma. Il romanzo di Bulwer, Zanoni, da cui quest'opera è tratta, quantunque zeppo di dissertazioni metafisiche, e straordinariamente complesso nel suo ordito, offriva scene che si prestavano maravigliosamente alla musica: essa scaturì, si può dire, dalla lettura del romanzo istesso, prima ancora che un libretto fosse stabilmente concretato. Questo libretto o programma (come meglio sarebbe chiamarlo) non ha dunque altro ufficio che quello di dar ragione del perché la musica esprima la gioia od il dolore, l'agitazione o la calma; e di unire queste sensazioni opposte con quel maggior nesso che si è potuto. Ma perché meglio possano essere intese le sensazioni estrinsecate dal dramma, gioverà ripetere qui un frammento della prefazione che il traduttore del romanzo, Francesco Cusani, pose in fronte alla edizione milanese 1848.

... L'uomo che ha una vita la quale potrebbe dirsi momentanea in confronto alla durata del mondo, cerca per istinto allungarla il più possibile. Oltre di ciò, posto egli tra il passato che arriva a conoscere in parte per mezzo delle tradizioni e dei monumenti, ed il futuro chiuso da un velo impenetrabile, si sforza con

ogni possa d'aprirlo, per discernere i suoi destini avvenire. Infatti, fino dagli antichissimi tempi si raddoppiarono tentativi per ringiovanire la vecchiaja, e sottrarsi alla morte; testimonio la favola di Medea, la bevanda dell'immortalità fra i Cinesi, ed altri esempii che è superfluo ricordare. Quanto alla cognizione del futuro, i sogni, le divinazioni, gli oracoli e tutte le superstiziose pratiche così diffuse presso le religioni pagane dell'antichità e continuate in parte fra le moderne anche dopo la vera luce portata dal cristianesimo, ne sono prova più che bastante. Bulwer, partendo da questi due desideri di vivere sempre e di conoscere il futuro mediante l'acquisto di poteri soprannaturali, ordì il suo romanzo come segue.

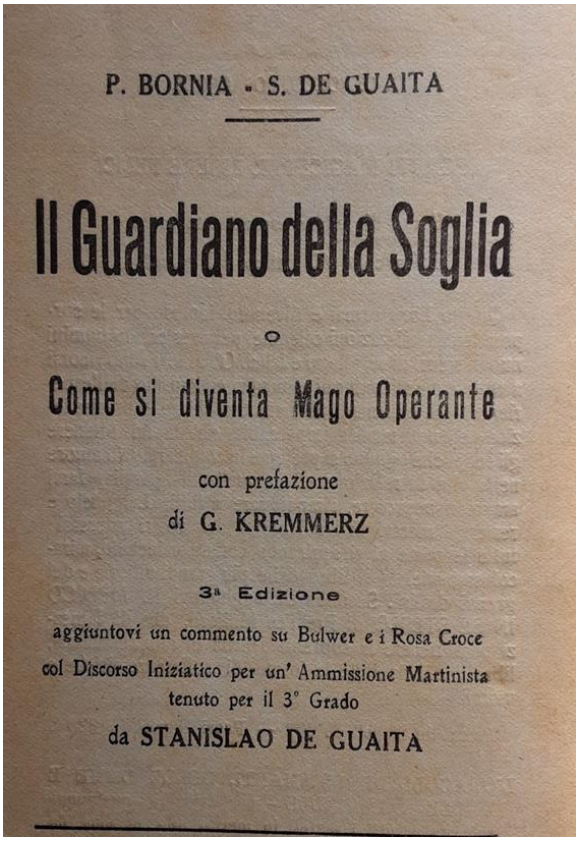
Finge egli che all'epoca della primitiva civiltà orientale, allorché gli uomini erano divisi in caste, come lo sono tuttora nelle Indie, la casta dei filosofi si occupasse di raggiungere mediante lo studio profondo della natura, e l'esercizio delle più austere virtù, un potere ed un'esistenza superiore al comune. Dopo tentativi continuati per intere generazioni, due Caldei (prosegue Bulwer) giunsero alla scoperta del gran mistero. E non solo riuscirono a perpetuare la propria esistenza, ma acquistando predominio sugli esseri, che intermedii fra gli angeli e gli uomini, popolano gli spazi dell'aria ed i mondi sparsi nell'universo, ebbero cognizioni e poteri sovrumani.

Però le virtù necessarie per giungere alla scoperta di siffatto mistero erano così ardue, e l'iniziazione così tremenda, che nel decorso di secoli e secoli i due Caldei non riuscirono a formarsi dei compagni, essendo periti i discepoli che sotto la loro direzione avevano voluto iniziarsi. Un nuovo tentativo viene fatto dai medesimi sul finire del secolo XVIII con un giovane Inglese; ma neppure questi riesce; anzi, uno dei due Caldei fa il sacrificio volontario della vita, morendo per salvare l'oggetto dell'amor suo...

Però la morale che l'autore deriva dal suo fantastico racconto è sublime. Che l'uomo quand'anche giungesse a conoscere i più reconditi segreti della creazione, a comandare agli esseri incorporei, a vincere la morte, non pertanto l'anima sua, non affatto sgombra dall'influenza delle passioni, finché rimane unita al corpo finirebbe a stancarsi d'un'esistenza gloriosa e potente per secoli, scegliendo spontanea la morte come l'unico mezzo per fruire la suprema e vera felicità ...

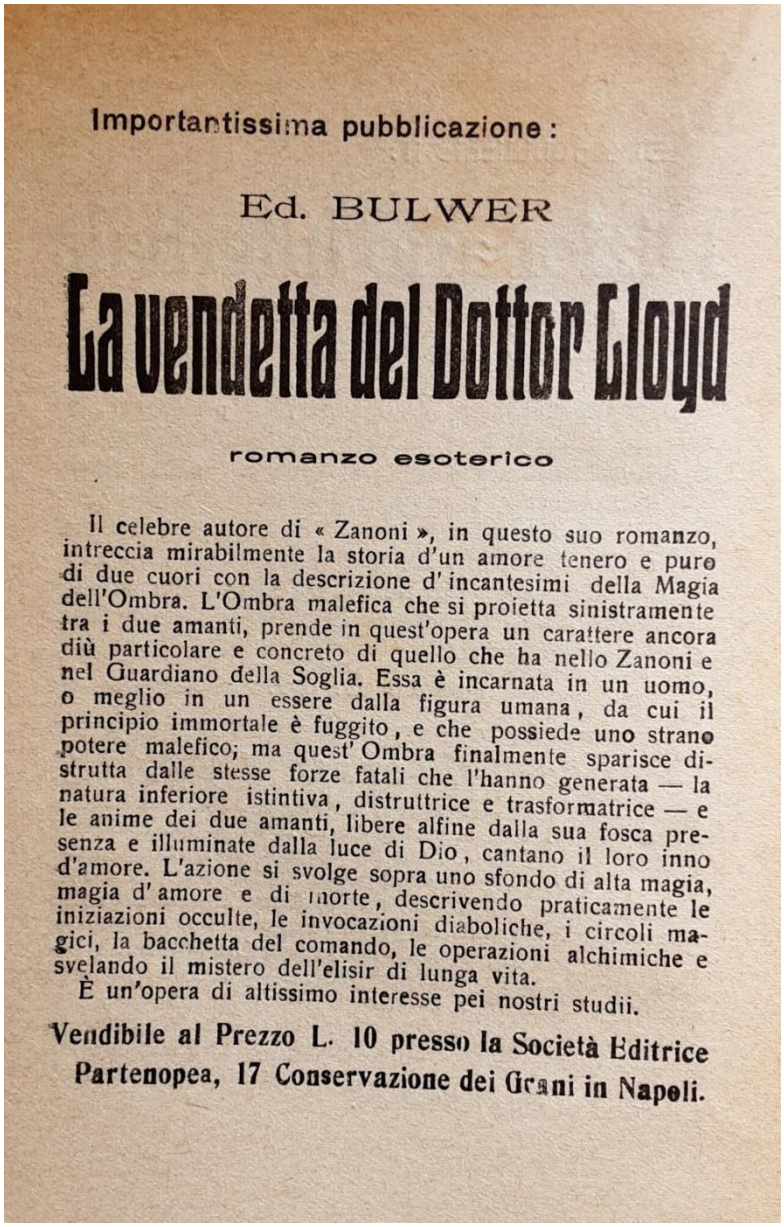
Del personaggio di Mejnour, uno dei due Caldei di cui è fatto cenno nella prefazione del Cusani, la musica non poteva tener conto veruno: le passioni umane non imperavano su di lui; la musica non poteva dunque prestargli il suo caldo linguaggio. Possa il pubblico accogliere benignamente il lavoro; possa Egli condonare le troppe pecche delle quali questo libretto-programma può essere accusato, e permettere al compositore di produrre in avvenire altri lavori, tessuti su parole migliori di quelle fornitegli in questa Viola Pisani dall'ANONIMO.

Pietro Bornia, Il Guardiano della Soglia, Prefazione del Dott. G. Kremmerz, aggiuntovi una prefazione di Bulwer e La voce del Silenzio, III, ediz., Società Editrice Partenopea, Napoli, s. d. (1921/22 ca.).



P. Bornia, Il Guardiano della Soglia, con nota introduttiva di A. Verniero, aggiuntovi la prefazione di Bulwer e i Rosa Croce col discorso Iniziatico per un'Amissione Martinista tenuto per il 3° grado da Stanislao De Guaita, III/IV ediz., Società Editrice Partenopea, Napoli, 1946.

LA VENDETTA DEL DOTT. LLOYD (A STRANGE STORY, 1850)



Importantissima pubblicazione:

Ed. BULWER

La vendetta del Dottor Lloyd

romanzo esoterico

Il celebre autore di « Zanoni », in questo suo romanzo, intreccia mirabilmente la storia d'un amore tenero e puro di due cuori con la descrizione d'incantesimi della Magia dell'Ombra. L'Ombra malefica che si proietta sinistramente tra i due amanti, prende in quest'opera un carattere ancora più particolare e concreto di quello che ha nello Zanoni e nel Guardiano della Soglia. Essa è incarnata in un uomo, o meglio in un essere dalla figura umana, da cui il principio immortale è fuggito, e che possiede uno strano potere malefico; ma quest'Ombra finalmente sparisce distrutta dalle stesse forze fatali che l'hanno generata — la natura inferiore istintiva, distruttrice e trasformatrice — e le anime dei due amanti, libere alfine dalla sua fosca presenza e illuminate dalla luce di Dio, cantano il loro inno d'amore. L'azione si svolge sopra uno sfondo di alta magia, magia d'amore e di morte, descrivendo praticamente le iniziazioni occulte, le invocazioni diaboliche, i circoli magici, la bacchetta del comando, le operazioni alchimiche e svelando il mistero dell'elisir di lunga vita.

È un'opera di altissimo interesse pei nostri studii.

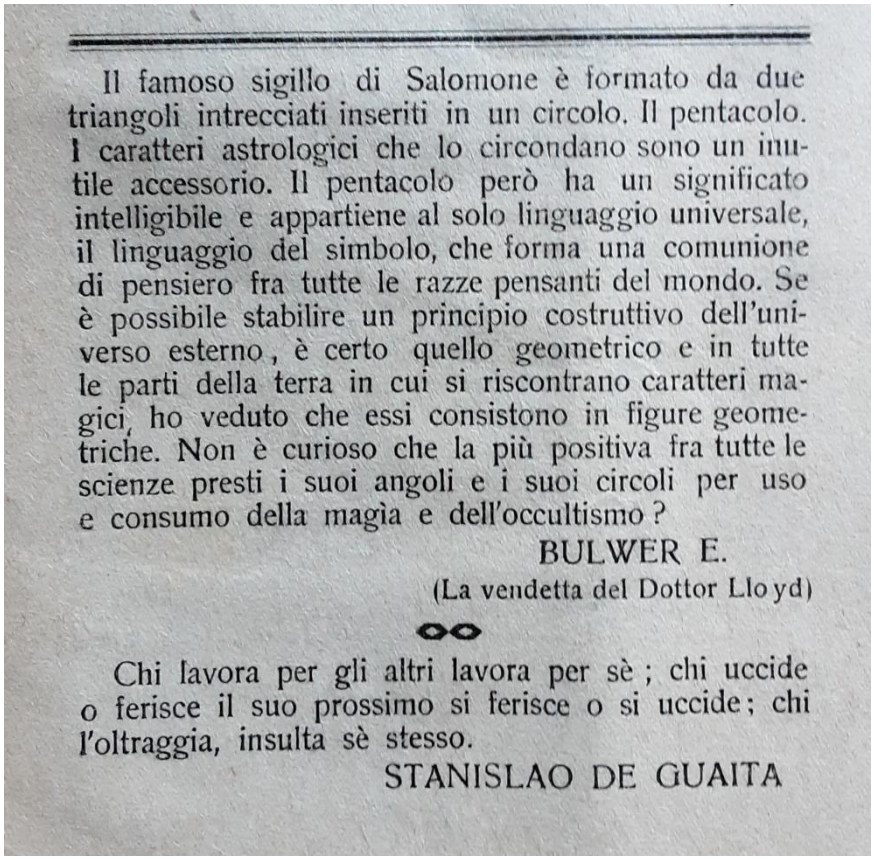
Vendibile al Prezzo L. 10 presso la Società Editrice Partenopea, 17 Conservazione dei Grani in Napoli.

Edward Bulwer-Lytton, La vendetta del Dottor Lloyd (A Strange Story 1850), vers. dall'inglese di Emma Perodi, C. Cloffi, I ediz., Milano, 1903 (Annuncio del catalogo della Società Editrice Partenopea, Napoli, 1921/22 ca.).

Recensione di P. Borelli pubblicata sulla Rivista "MONDO OCCULTO", Anno II, n. 5, Napoli, Settembre/Ottobre, 1922.

Il romanzo che fu detto d'intreccio, su fondo storico è passato di moda e con lui il Bulwer, che ne fu uno dei più illustri e popolari scrittori. Il paesaggio di maniera, l'artificio delle posizioni, i personaggi ultra romantici e varie altre mende di mancanza di finezza e di leggiadria, fanno, che simil genere letterario non possa più soddisfargli spiriti elevati dalle

visioni panteistiche di Fogazzaro, o conquisi dalla semplice e severa analisi FlaubertIl Bulwer, se pure così sorpassato dall'arte novissima; non ha perduta però la sua popolarità! e questa durevole simpatia gli è venuta dalla sua straordinaria cultura di scienze occulte: Zanoni è un monumento di filosofia alchimica e di demonologia di cui "La Vendetta del Dott. Lloyd" è la preparazione; e questo libro si legge ancora piacevolmente, per la pregevole traduzione di Emma Perodi, troppo nota e simpatica scrittrice. La vendetta del Dottor Lloyd e Zanoni sono la somma, o la sintesi delle conoscenze metapsichiche raggiunte sino alla prima metà del secolo; e questa terrifica ed astrusa materia il Bulwer la impersona in tipi ed avvenimenti romantici facilmente accessibili, anche ai non iniziati, perché spesso sentimentali, e talvolta, perfino piacevoli. Gli studi del Wallace, del Crookes e degli altri moderni metapsichici, e nell'affine campo chimico e letterario del Curie, del Jollivet-Castellot, dell'Huysmans e dell'Haven hanno superato immensamente il Bulwer, basterebbe rammentare, che il romanziere inglese si serve della suggestione mesmeriana, per operare un maleficio, mentre il canonico Docre si avvale di spiriti disincarnati temporaneamente, ovvero di entità psichiche volanti, per propinare veleni, che non lasciano tracce, provocar la follia ed il suicidio. Ma perché Gli ultimi giorni di Pompei sono ritenuti il capolavoro dell'Autore? perché hanno avuta enorme diffusione? onore di musica e... perfino di recenti cinematografie? perché è appunto il meno buono dei suoi romanzi! ma questa asserzione paradossale, del pubblico grossolano, non potrei provarla abbastanza, confrontando quel libro ultra romantico ed ultra sentimentale con i lavori di ricostruzione consimili di Gautier e di Baudelaire; o di semplice ricostruzione storica di un nostro finissimo, nobilissimo e non abbastanza compianto romanziere, di Edoardo Calandra! Non insisto nei paralleli, appellandomi ai lettori di buon gusto e dicendo soltanto loro. Leggete "Zanoni" e lo riconoscerete il vero capolavoro del Bulwer; leggete questa "Vendetta" che è quasi ignorata, e che meglio risponde al titolo della traduzione francese di "Étrange histoire" e vedrete fiammeggiare la profonda dottrina metapsichica del romanziere inglese, sarete compresi e commossi dalle sue geniali incarnazioni, sentirete l'anima vostra purificata ed elevata; poiché egli purifica ed eleva le anime dei suoi personaggi a fine di bene umano e sociale. E se la critica letteraria... può ancora far opera non in tutto vacua, e tendere ad un fine di diffusione di bene, io, additando questo libro, sento di aver compiuta una modesta missione, ma anche un'onesta missione.



Il famoso sigillo di Salomone è formato da due triangoli intrecciati inseriti in un circolo. Il pentacolo. I caratteri astrologici che lo circondano sono un inutile accessorio. Il pentacolo però ha un significato intelligibile e appartiene al solo linguaggio universale, il linguaggio del simbolo, che forma una comunione di pensiero fra tutte le razze pensanti del mondo. Se è possibile stabilire un principio costruttivo dell'universo esterno, è certo quello geometrico e in tutte le parti della terra in cui si riscontrano caratteri magici, ho veduto che essi consistono in figure geometriche. Non è curioso che la più positiva fra tutte le scienze presti i suoi angoli e i suoi circoli per uso e consumo della magìa e dell'occultismo?

BULWER E.

(La vendetta del Dottor Lloyd)

Chi lavora per gli altri lavora per sè; chi uccide o ferisce il suo prossimo si ferisce o si uccide; chi l'oltraggia, insulta sè stesso.

STANISLAO DE GUAITA

"MONDO OCCULTO" Rivista iniziatica, Anno III, n. 6, Napoli, 1923.